



AZIENDE | COMUNICAZIONE, DIGITAL & WEB | ECONOMIA & FINANZA - MERCATI | TECNOLOGIA

Passaporto digitale, Relicyc e The Nest Company insieme per rivoluzionare il mondo del riciclo pallet con un modello di economia circolare closed loop.

By *Redazione di Zeroventiquattro.it* 26 Maggio 2026  0  458

In un mercato globale che la vede come il principale driver di scelta, **la sostenibilità** non può essere soltanto una dichiarazione d'intenti ma **deve diventare un dato di fatto tangibile e dimostrabile**, soprattutto **per non incorrere nel rischio** di superare la soglia, sempre più labile, tra reale impegno ecologico e rischio di **greenwashing**. Che questo tema sia oggi al centro dell'evoluzione normativa europea lo dimostra la **Direttiva 2024/825, applicabile dal 27 settembre 2026**, con cui l'UE **rafforza le regole contro le dichiarazioni ambientali generiche**, non verificabili o potenzialmente ingannevoli. Le imprese saranno perciò chiamate a comunicare le proprie performance ambientali in modo più chiaro e documentato.

Secondo i dati della Commissione europea, oltre la metà delle dichiarazioni ambientali analizzate risultava vaga, fuorviante o infondata, mentre una parte significativa non era supportata da evidenze adeguate. È per questo che, per superare la logica della semplice autodichiarazione ambientale, **Relicyc – azienda con 45 anni di esperienza nella**

gestione del pallet a fine utilizzo – ha palesato il suo ruolo pioniera nell'innovazione digitale applicata all'ambiente, anche **attraverso l'implementazione machine-to-machine della soluzione legal-tech Certified Recycled Plastic®**, ovvero il **Passaporto Digitale**, uno strumento strategico che trasforma il pallet riciclato in un prodotto con una storia verificabile. Ogni fase, dal rifiuto industriale al nuovo manufatto, diventa tracciabile, documentata e comunicabile in modo trasparente, offrendo una garanzia definitiva a fornitori, clienti e consumatori; a questo si aggiungono la raccolta automatica dei dati tramite integrazione con i sistemi gestionali aziendali, la trascrizione digitale su registro blockchain, la conservazione sicura delle informazioni e la condivisione con terze parti tramite QR code.

Quando si parla di greenwashing, l'attenzione si concentra infatti fin troppo spesso sul consumatore finale, sull'etichetta o sulla comunicazione commerciale B2C, ma **il mondo B2B è un altro grande protagonista di questo scenario, dal momento che le filiere industriali sono alla base delle dichiarazioni ambientali che arrivano sul mercato**: un brand, un retailer o un produttore finale può comunicare correttamente la sostenibilità di un prodotto soltanto se le informazioni ricevute lungo la catena di fornitura sono affidabili, verificabili e coerenti. Ecco perché la trasparenza nel B2B ha un impatto diretto anche sul consumatore; **se un'informazione ambientale nasce in modo non documentato nella filiera, il rischio è che l'intera comunicazione verso il mercato diventi fragile, contestabile o non conforme.**

Dal conferimento del rifiuto industriale da parte dei clienti alla produzione della plastica riciclata, passando per la realizzazione del nuovo pallet, **le informazioni sono gestite tramite tecnologia blockchain su The Nest Chain**, con l'obiettivo di rendere verificabile la conformità dei materiali, la provenienza delle risorse utilizzate e l'impatto ambientale associato ai pallet riciclati.

Relicyc ha deciso di lavorare di portare avanti questo progetto al fianco di The Nest Company, società specializzata nello sviluppo di Passaporti Digitali e soluzioni software per l'economia circolare: attraverso Certified Recycled Plastic®, The Nest Company **abilita una catena di custodia digitale conforme ai principi della ISO 22095**, norma che definisce un quadro generale per progettare, attuare e gestire catene di custodia, con terminologia armonizzata, modelli e requisiti generali applicabili a materiali e prodotti. La tracciabilità dei materiali, la catena di custodia digitale e il Passaporto Digitale diventano quindi strumenti fondamentali non solo per chi vende al consumatore finale, ma anche per le imprese industriali che forniscono materiali, componenti, semilavorati o prodotti riciclati ad altre aziende.

Un progetto, questo, che consente a Relicyc di offrire ai propri clienti industriali un **modello concreto di economia circolare a ciclo chiuso**, dal momento che il rifiuto non viene soltanto recuperato, ma trasformato in un nuovo prodotto industriale, con una storia digitale tracciata e verificabile. Il closed-loop consente inoltre di **estendere la vita utile della plastica, ridurre la dispersione nell'ambiente**, ottimizzare la gestione dei rifiuti e creare un flusso continuo di materia prima seconda. La documentazione CRP evidenzia inoltre che i modelli a ciclo chiuso generano benefici ambientali, economici, qualitativi e reputazionali.

“Con il Passaporto Digitale del pallet in plastica riciclata vogliamo offrire ai nostri clienti non solo un prodotto circolare, ma anche la possibilità di documentare e verificare il percorso del materiale,” spiega **Alessandro Minuzzo, CEO di Relicyc**. *“Il ciclo chiuso diventa così misurabile, tracciabile e comunicabile in modo trasparente. Siamo fieri di aver già reso attivo uno strumento che le recenti normative europee indicano come il futuro standard di mercato.”*

“Il progetto Relicyc dimostra che il Passaporto Digitale non è solo uno strumento per il consumatore finale, ma una vera infrastruttura B2B per la fiducia nelle filiere” aggiunge il **Founder e CEO di The Nest Company, Riccardo Parrini**. *“Collegare rifiuto, materia prima seconda e prodotto finito significa rendere verificabili le informazioni ambientali e ridurre il rischio di dichiarazioni non dimostrabili.”*